

I tg assumono Arrivano in Rai 40 giornalisti

ROMA La giornata di mercoledì 20 si chiude in Rai con il seicentesimo bilancio le trattative con i sindacati per il nuovo contratto di lavoro proseguono anche se le organizzazioni dei lavoratori si mostrano prudenti e invitano l'azienda a mettere sul tavolo qualcosa di più concreto...

Nel programma ricompare la riforma del sistema elettorale

De Mita impone la sua linea

Nessuna retromarcia Il Cn della Dc ha varato ieri la proposta per una riforma del sistema elettorale che prevede il «doppio voto» per il partito e per la coalizione di governo...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA La proposta democristiana per la riforma del sistema elettorale è ora ufficiale. La varata ieri il Consiglio nazionale del partito convocato per discutere il programma da presentare agli elettori nel corso di questa campagna...

sintetizzato «La scelta delle coalizioni non deve essere fatta a posteriori ma come un matrimonio deve avvenire da vanti agli elettori».

Su questo punto ha battuto con insistenza De Mita. Il leader scudocrociato ha messo insieme tutti i «fotogrammi» della lunga crisi sfociata nell'interruzione anticipata della legislatura...

De Mita si è poi soffermato sulle «ritornanti» suggestioni «terzaforziste» chiedendosi se basta una generica impostazione laica o se è necessario un disegno che nell'attuale sistema non è privo...

vuole fare maggioranza e costituire il governo con la Dc o se invece si vuol costruire una maggioranza opposta che si regge inevitabilmente sull'appoggio determinante del Pci...

Anche perché ha aggiunto «la suggestione dei terzaforzisti non trovando spazio e prospettive politiche reali all'interno degli attuali equilibri può alimentare la spinta a modificare ogni cosa...».



Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita

spinoso quello appunto della riforma elettorale. Ha ripetuto fino alla noia che «non basta più chiedere il voto per un partito che lo gestisca successivamente come vuole secondo il calcolo del momento».

De Mita dunque non si è spostato di un millimetro dalle posizioni anticipate nei giorni scorsi provocando un gran clamore. Una sola concessione a Forlani e ai critici esteri: ne impegno a procedere con «modifiche gradualiste» per evitare gli ex allieati con cui la Dc vuole collaborare anche nella prossima legislatura...

I socialisti infuriati: chi c'è dietro il card. Siri?



Il cardinale Siri con la sua intervista («Ha sbagliato la Dc nel '63 quando ha portato i socialisti nel governo») ha versato altra benzina sul fuoco. Dal Psi sono subito partite bordate violentissime.

Per Macaluso «gravi interferenze»

Il sollevato in termini netti «i cardinali non dovrebbero mai parlare di politica durante le campagne elettorali. Queste interferenze come quelle dei vescovi a poche settimane dal voto sono profondamente sbagliate».

E Ci è felice: «Siri ci ha lodato»

anni Venti. Oggi sono i laici a meritarsene la Chiesa italiana. Parole che per gli 11 milioni di Formigoni sono da considerarsi «stabilmente favorevoli».

I vescovi divisi? «No», assicura mons. Ruffini

temiche sul richiamo all'unità dei cattolici contenuto nella nota della Cei: «Non esiste - ha detto - alcuna divisione o spaccatura il documento della presidenza sul problema delle elezioni nasce dall'amore che tutti i vescovi hanno per l'Italia».

Subito la Curia di Trieste invita a votare per la Dc

Leggere per credere «Nessun cristiano per motivi ideali o pratici può dare il suo voto al Pci...».

Le donne «rosa-verdi» contro il documento Ratzinger

sentando il loro programma che presta una particolare attenzione ai temi dell'aborto (strutture adeguate) e della contraccezione.

PASQUALE CASCELLA



Giorgio Napolitano

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI Quindici liste milleducento candidati in corsa per gli 80 seggi della Sala dei Baroni. A Napoli la doppia consultazione... Presentate le candidature per il Comune A Napoli 15 simboli Pci: «Giunta laica e di sinistra».

Presentate le candidature per il Comune

A Napoli 15 simboli Pci: «Giunta laica e di sinistra»

Un solo indipendente nel Psi La Dc propone Porpora (ma è Scotti il n. 1) Le iniziative con Napolitano e Chiaromonte

stesso Carlo D'Amato il sindaco che ha portato il consiglio allo scioglimento è candidato alla Camera. Al loro posto ci provano i ex disoccupati organizzati Mimmo Pinto segretario della Uil Enzo Clanzia l'avv. Antonio Caruso Pino Carandoglio.

I democristiani confermano i capolisti, il vicesegretario nazionale Enzo Scotti ma candidano alla poltrona di sindaco il nome di Giuseppe Porpora ex capo della polizia. Una soluzione di compromesso insomma. Di rinforzo in terza posizione lo scrittore eurodeputato Mario Pomilio in lista smi mentre le previsioni della guida non ci sono i docenti universitari Francesco Gaglia di (attuale su

Camera che per il Comune

In difficoltà il Msi senza più Almirante esclusi anche tutti gli altri parlamentari apre la lista il sen. Rastrelli.

I laici puntano sulla doppia candidatura Camera Comune il Pci con l'ex ministro Francesco De Lorenzo, il Pn con l'ex sottosegretario Giuseppe Galasso Neri e l'Espresso e presente anche Ermanno Pella il quale che settimana fa ha abbandonato il Partito liberale insieme ad un nutrito gruppo di iscritti. Il Psdi ha scelto l'ex sindaco Franco Picardi al numero due l'assessore regionale Gennaro D'Ambrosio.

In concorrenza due formazioni ecologiste la neonata «lista verde per Napoli» e il Partito verde italiano inquina to dalla presenza dell'ex ministro Francesco Vollaro infine Democrazia Proletaria

na (capolista Vera Lombardi) e una serie di liste di disturbo Partito degli inquilini Alleanza per popolare Partito umanista Lega meridionale in totale fanno 15.

Il Pci (oltre che sulla scheda) e anche il primo nel dialogo con gli elettori. Martedì sera Giorgio Napolitano, capolista alla Camera parlando in Piazza Matteotti ha detto che «il caso di Napoli sotto il duplice aspetto - politico e amministrativo - è l'esempio estremo del fallimento e della non ripponibilità del pentapartito».

Si ripresenta il Partito radicale con Marco Pannella e nell'ordine Negri Bonino Craveri Vito Domenico Modugno Bruno Zevi. Chi di questi siederà nella sala dei Baroni? Come al solito deciderà la rotazione.

Per il Comune a Oniferi nessuna lista

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

ONIFERI All'Ufficio elettorale di Oniferi hanno altissimo come vuole la legge fino alle 8 di ieri ultimo giorno utile per la presentazione delle liste ma tutti in paese già sapevano nessun partito si presentava alla consultazione amministrativa (abbinate alle politiche) del prossimo 14 giugno. Nel piccolo centro barbanico commissariato da ormai tre mesi dopo le dimissioni del sindaco comunista e dell'intero Consiglio comunale in segno di protesta per gli attentati e le intimidazioni di bande di violenti le forze politiche hanno ritenuto che non esistono ancora le condizioni per una normale ripresa della vita democratica.

attentato intimidatorio per sollecitare l'impegno e la partecipazione solidale della gente accanto agli amministratori per isolare e indovinare i violenti.

Lo stesso dramma lo vivono in Barbagia numerosi altri comuni da Origosio a Lula da Verulo a Bitti e molti altri ancora. Ma a rendere più grave la situazione di Oniferi e i intrecciarsi di questa violenza anti istituzionale con quella sanguinosa della faida. Negli ultimi anni una vera e propria carneficina. La guerra privata fra clan familiari ha fatto otto vittime. L'ultima dieci mesi fa Giampiera Marceddu la moglie del precedente sindaco comunista Labero Brau ammazzata per strada davanti agli occhi del marito e delle figlie.

Dalla Barbagia racconta un sindaco donna

LULA «E' stata una scelta molto difficile e tormentata sulla quale ho dovuto meditare a lungo. Ho sempre pensato che fare il sindaco fosse un compito gravosissimo tanto più qui in Barbagia e queste prime settimane di esperienza diretta me ne hanno dato del resto una riprova. Eppoi per una donna è ancora più difficile non lo scopro certo io. Ma la memoria più grande nell'accettare l'incarico è stata soprattutto un'altra mi dispiaceva prendere il posto di una persona di cui tutti a Lula abbiamo sempre avuto la massima stima. Se lo quando ho capito che la sua rinuncia era irrevocabile ho sciolto le ultime riserve».

della scuola. Duemila abitanti a una quarantina di chilometri a nord est di Nuoro. Lula è un tipico centro barbanico con un'economia prevalentemente pastorale e un alto tasso di disoccupazione. «Da tempo - dice la Pisano - la giunta di sinistra sta tentando di avviare un discorso nuovo puntando ad esempio sul ri-boschimento e sul rinnovamento fondando dei terreni comunali e aprendo il confronto con l'Ensa (ente micene della Sardegna) per la conversione della miniera di piombo e di zinco. Non è molto lo so almeno se paragonato alle dimensioni della crisi occupativa ma si tratta comunque di segnali importanti».

Ma nei paesi di frontiera come altrove spesso i segnali non bastano. Dal comune la gente si aspetta di tutto. «Da quando sono sindaco ogni giorno ricevo decine e decine di persone racconta Anita Pisano che mi prospettano questioni e problemi svariati. Tutte cose sulle quali il più delle volte non ho alcun potere nessuna possibilità di interventi. Scarsa presenza degli altri poteri dello Stato. Dopo gli ultimi attentati ci hanno detto che qualcosa sarebbe cambiato. Siamo ancora aspettando».

Spinelli e l'Europa

Primo anniversario della scomparsa di Altiero Spinelli

relazioni di Gianni Cervetti Antonio Giolitti Giorgio Napolitano

presiderà Alessandro Natta

sara presente Nilde Iotti

parteciperà Ursula Spinelli

contributi e testimonianze di Arfé, Barbarella, Capotorti, Dastoli, Fanti, Galluzzi, Ippolito, Lama, Leonardi, Marocchi, Pagetta, Pecchioli, Rodano, Rodota, Segre, Serafini, Trivelli, Villari, Zangheri

Roma 22 maggio 1987, ore 9 30 Auletta dei Gruppi Parlamentari, via Campo Marzio, 74

Campagna di informazione europea del Gruppo parlamentare comunista e appartenenti al Parlamento europeo

